

## «Le stagioni del paesaggio» dell'artista Tullio Pericoli

Negli spazi della Galleria-Stamperia dell'Arancio di Grottammare si inaugurerà il 4 maggio (ore 18), e resterà aperta fino al 1° giugno, l'attesa personale di Tullio Pericoli, multiforme artista ormai apprezzato in tutto il mondo per l'unicità della sua ricerca e l'abile uso delle tecniche espressive che fanno di lui un erede della nobile tradizione figurativa dell'arte italiana ed europea.

L'esposizione, intitolata "Le stagioni del paesaggio", si preannuncia come evento di grande richiamo. È la prima volta che Pericoli (attivo a Milano), in forma organica presenta nel Piceno (dove è nato ed ha vissuto i suoi primi venticinque anni) i cicli della sua indagine più recente, peraltro incentrata su una significativa produzione che, sia pure in diversa misura, si ispira al paesaggio delle Marche.

L'appuntamento coincide con un momento particolarmente felice del suo percorso creativo e focalizza l'attenzione su un importante capitolo della sua attività. Infatti, dopo gli ampi riconoscimenti da lui ottenuti come disegnatore e ritrattista, è in atto un'approfondita analisi e una giusta valorizzazione delle diverse fasi che caratterizzano il suo cammino evolutivo nell'ambito della pittura.

Oltre ad una selezione di lavori sulle "nature morte", le "scene" e i "racconti ambientati", la mostra comprenderà una sezione specifica con dipinti sul "Paesaggio marchigiano" ed opere realizzate negli ultimi tempi per "L'Elisir d'amore" e la campagna promozionale della Regione Marche.

Va ricordato che Pericoli collabora come disegnatore alle maggiori testate (quotidiani e periodici), in Italia e all'estero. Ha legato il suo nome alla realizzazione di manifesti, copertine e illustrazioni di libri. Gli sono stati dedicati esaurienti cataloghi monografici e volumi tra cui "Woody, Freud und andere" (Prestel-Monaco), "Ritratti arbitrari" (Einaudi), "Portraits" (Diogenes-Zurigo), "Die tafel des königs" (Prestel), "Suite di ritratti" per "La Biblioteca di Babele" (F. M. Ricci), "Colti nel segno" (Mondadori). Ha tenuto varie personali in importanti gallerie private e musei italiani e stranieri; realizzato opere murali, scenografie e costumi teatrali. Ha ottenuto, tra gli altri, i seguenti premi: "Stiftung Buchkunst" (Monaco, 1988), "Olaf Gulbrasson" (Tegernsee, Monaco, 1993), "Ultimo Novecento" (Pisa, 1993). Nel dicembre scorso è stato invitato per una mostra di ritratti di scrittori presso la Svenka Akademiens Nobelbibliotek di Stoccolma in occasione della cerimonia di consegna del Premio Nobel.